Negli spogliatoi dell'Olimpico

Pedro se ne andrà a fine anno?

Manfredini è tornato polemico dopo la tripletta di ieri: ma Foni è più che mai scettico sulle possibilità del centroavanti

«Me lo fai un favore? Dici a quel tuo collega se pensa ancora che la Roma può fare anche a meno del centrattacco?»

Pedro Manfredini, tornato alla tripletta, ricomincia la sua polemica. Fa sempre così. Segna goal per un mese di seguito, dormicchia per cinque settimane facendo uscire dai ganghери giornalisti tifosi e pubblico; poi, con la stessa indolenza delle giornate nere, è capace di infilare i portieri più bravi (Vieri come Negri) con tre goal tutti insieme.

Per queste ragioni, intorno a Manfredini c'è sempre l'aria dei competenti scettici, e le triplette finiscono per non convincere. Se si fanno i conti, ci si accorge che la Roma ha guadagnato la maggior parte dei suoi punti del girone di ritorno proprio grazie ai suoi goal strepitosi. Ma la polemica cresce con la sfiducia, fino a generare la convinzione che questo sarà l'ultimo campionato di Manfredini in maglia giallorossa.

Ieri, negli spogliatoi, Foni ha appena accennato al nome di Manfredini facendo i nomi dei giocatori migliori. Ha lodato giustamente De Sisti, per il suo bel gioco pulito e per i due magnifici goal («se prendesse confidenza con quel suo tiro preciso, segnerebbe spesso»); ha parlato bene della prova di Carpanesi stopper, per la sua capacità di dare ordine al gioco della difesa «dopo un brutto inizio, sono d'accordo». Ma su Manfredini, Foni ha fatto il nome solo per ricordare il goal annullato per un fuori gioco che quasi sicuramente non c'era.

Siamo certi che se Foni potesse parlare apertamente della Roma del prossimo anno, intorno al ruolo di centrattacco metterebbe un punto interrogativo, e non se la sentirebbe di confermare in partenza l'attuale goleador giallorosso, coniglio più che «lupacchiotto», ma certo imprevedibile e sconcertante marcatore di reti.

Foni non si apre, fa il discreto sulla struttura della futura Roma. Si sa che, d'accordo con Marini Dettina, vuole avere vicino a sè un allenatore per dedicarsi alla direzione generale tecnica del foot-ball romanista. E si sa anche che con molta probabilità, la scelta cadrà su Scopigno, che allena da tempo il Lanerossi Vicenza dopo il siluramento di Lerici. Si sa anche che Foni vuole avere a disposizione un grande difensore, e per questa ragione ha messo gli occhi sul tedesco Schnellinger, il miglior terzino del calcio tedesco-occidentale. Si sa infine che vuole un mediano (Bolchi, Panzanato); ma poco si sa ancora sul destino della prima linea giallorossa, salvo che è in pericolo Manfredini, forse partente per Milano (Inter) in cambio del mediano Bolchi.

Non è neppure un mistero che alla Roma piacerebbe Amarildo, ma tutto è condizionato non solo all'intenzione del Botafogo, ma alla possibilità di incassare alcune centinaia di milioni con la cessione degli stranieri in soprappiù (Lojacono, Charles, Jonsson) e di qualche altro giocatore nostrano. Quel che è certo, insomma, è che (come al solito, del resto) la Roma punta a un rifacimento generale della formazione-base. E a questo punto, saremmo tentati di dare come sicuramente confermati solo Cudicini, Losi, Angelillo e Menichelli (salvo De Sisti, che potrebbe andare in prestito per un anno in cambio di un ingaggio conveniente).

Certo, non si può dar torto alla corrente degli innovatori giallorossi perchè anche nelle migliori occasioni (come quella di ieri) la squadra non convince in pieno. A parte le esagerazioni, il giudizio dell'allenatore torinese sulla formazione romanista ne è una riprova. Forse il Torino si era un pochino illuso, ma alla fine non si può dar torto a Ellena, che non ha trovato entusiasmante la prova giallorossa nonostante la solenne batosta presa dai granata. Le esagerazioni di Ellena sono nella convinzione che l'arbitro ha regalato un calcio di rigore (quello del tre a zero che ha messo a sedere il Torino) e nella constatazione che Cudicini ha parato troppo bene. Nei fatti, Ellena dimentica che il goal del tre a zero la Roma lo aveva segnato, ma l'arbitro lo ha negato per offside incerto e discutibile; e dimentica che, con quel Torino di ieri, il meno che potessero capitare erano cinque goal. Sono le squadre «facili» che danno alla Roma vittorie altrettanto «facili».

Dino Reventi

Alla fine della partita

I tifosi bresciani tentano di aggredire Bernasconi

LAZIO-*BRESCIA 2-0 — Moschino mette a segno il rigore per la Lazio. (Telefoto)

E' stato incolpato di aver fatto la «scena» inducendo l'arbitro a dare il rigore

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 7.

Grande gioia ed entusiasmo alle stelle negli spogliatoi laziali. Arrivano stanchi ma con un viso raggiante e uno per uno abbracciano Lorenzo, che ha un viso tremendamente commosso. E la ragione c'è, una partita questa dei romani condotta a ritmo infuocato, ma ordinata, precisa nelle esecuzioni, una vittoria che non ammette discussioni di sorta.

La gioia si sente dentro nello spogliatoio; spogliatoio chiuso a chiave da Lorenzo che intrattiene i giornalisti appena fuori della porta:

«Sono soddisfatto, incomincia l'allenatore laziale, di tutti i miei giocatori. E' stata una partita dura, condotta con un forcing davvero formidabile. Abbiamo vinto con pieno merito soprattutto per la calma che abbiamo dimostrato durante tutto il match. Stiamo attraversando un buon periodo di forma e mi auguro continui fino al finale. Dei miei tutti sono stati bravi, e hanno attuato alla perfezione la tattica che avevo precedentemente impostato. Siamo partiti con una impostazione guardinga, ma quando abbiamo capito che potevamo andare a rete, ho invitato Landoni, Maraschi, Bernasconi e Moschino a puntare a rete più di sovente».

La porta si apre e fra una nuvola di vapore appaiono i giocatori azzurri grondanti di acqua e di gioia. Per primo ci viene incontro l'amico Marcello Chiesa, il non dimenticato ex massaggiatore del Brescia: «Che vuoi che ti dica? E' la più bella giornata della mia vita. Ho pregato tanto i giocatori affinchè si impegnassero e l'esito del match mi ha dato ragione».

— Ci vuoi dire del Brescia chi ti è piaciuto di più?

Il massaggiatore della Lazio continua: «Si sono particolarmente distinti Favalli e Rizzolini; ho trovato però Turra non in buone condizioni, e perciò so quanto valga l'apporto di questo giocatore».

Maraschi: «Siamo venuti a Brescia con il proposito di fare «il pieno», abbiamo dimostrato di essere più forti delle "rondinelle" nel centro campo dove abbiamo dettato legge. Forse abbiamo faticato nei primi minuti a trovare il ritmo, ma eravamo un po' preoccupati: capirà, la posta era troppo alta per poter rischiare. Il Brescia mi è sembrato abbastanza forte con Rizzolini, Fumagalli e Favalli. Il rigore è fuori discussione, Turra ha trattenuto due volte, nella caduta, Bernasconi, e l'arbitro ha visto nel giusto».

Cei: «A Brescia ci siamo venuti per vincere (lo scriva pure), e penso che tutto sia andato secondo i nostri propositi. Mi sono trovato in difficoltà dopo il rigore di Moschino, quando il Brescia attaccava come un forsennato. Ho fatto qualche buono intervento e in qualche altra occasione sono stato fortunato, come ad esempio su un tiro di Pagani che Gasperi ha salvato sulla linea della porta».

Landoni: «Sono talmente emozionato che non trovo neanche le parole per risponderle. Dica pure che sono pazzo di gioia, e che questa partita ci porterà in serie A. Abbiamo dimostrato di essere più forti del Brescia, sia a centro campo che nella fase offensiva, dove più di una volta abbiamo messo in pericolo e in difficoltà la retroguardia bresciana».

Morrone: l'oriundo è molto più pacato dei compagni, traspare la sua gioia ma è un entusiasmo equilibrato.

Ci parla dei suoi compagni ed ha parole di elogio per tutti, ma preferisce parlare del Brescia che secondo lui poteva fare di più con un'altra impostazione. Dice bene di Turra, Fumagalli e Rizzolini. Dott. Ziaco (medico sociale della Lazio): «Una bella partita e una vittoria meritata dei miei ragazzi. Sono addolorato di qualche parola di poco garbo che qualche dirigente del Brescia ha indirizzato a noi in panchina, in modo particolare l'allenatore Bonizzoni che ha insultato con parolacce irripetibili Governato e Maraschi, comunque siamo soddisfatti del risultato e questo ci basta».

Una rapida corsa e siamo negli spogliatoi del Brescia. Nessuno drammatizza sulla partita Si dice che le reti laziali sono venute una su rigore, concesso con troppa magnanimità, l'altra su autogoal del bravo e sfortunato Rizzolini

Turra non sa darsi pace per il rigore. Asserisce in un modo sin troppo categorico che il rigore non c'era e si spiega: «Sulla fuga di Bernasconi, continua il bresciano, sono entrato in area ed ho cercato di ostacolare il numero nove laziale, purtroppo questi è caduto con molta... scena e io gli sono caduto sopra».

Il parere di Turra pare sia condiviso anche dai tifosi bresciani che all'uscita aggrediscono Bernasconi cercando di colpirlo; ma la calma ritorna presto anche se il ricordo del penoso episodio non verrà cancellato subito.

Renato Cavalleri

Roma-Santos non si farà?

Roma-Santos non si farà più? Il dubbio è legittimo perchè la data prescelta (sabato 29 giugno) darebbe fastidio alla Lazio che il giorno dopo giocherà l'ultima partita in casa (contro la Pro Patria) la partita che si spera segni l'apoteosi dei biancoazzurri. Quindi i dirigenti laziali preoccupati per motivi di cassetta hanno fatto opposizione alla scelta della Roma: ed oggi ci sarà un incontro tra Marini-Dettina e Giovannini per trovare un accordo almeno finanziario tra le due società.

Nelle prove a Le Mans

Surtees vola a 214 l'ora!

LE MANS — Nel corso della 2ª giornata di prove, per le 24 ore automobilistica di Le Mans, che si disputerà nel prossimo giugno, l'inglese John Surtees, al volante di una Ferrari, ha realizzato la media sensazionale sul giro di km. 214.708, dopo aver segnato ieri la media, già ritenuta straordinaria, di km. 213.384. Per aver spinto la propria vettura, Surtees ha tuttavia avuto delle noie alla scatola del cambio, ciò che ha messo fine anzitempo alle prove del pilota, il quale sperava di raggiungere la media dei 215 orari sul giro.

La Rover a turbina è stata pilotata prima da Ritchie Ginther e poi dal campione del mondo Graham Hill, il quale ultimo si è limitato ad effettuare dei giri di regolarità, realizzando il proprio migliore tempo in 4'32" e cioè alla media di km. 178.160 contro i 4'30"7 di Ritchie Ginther.

René Bonnet, che ha fatto la prima apparizione sul circuito, ha girato in 4'48"1 al volante della Gerard Laureau. Nel corso delle prove odierne nove corridori hanno battuto ufficiosamente il primato detenuto dall'americano Phil Hill, con 3'57"3 alla media di km. 204.202.

Ecco i migliori tempi realizzati nel corso delle prove automobilistiche: 1) John Surtees (Ferrari) 3'45"7, alla media di km 214.708; 2) Mike Parkes (Ferrari) 3'47"1, media km. 213.384; 3) Willy Mairesse (Ferrari) 3'47" e 7/10; 4) Ludovic Scarfiotti (Ferrari) 3'50"4; 5) Bruce Mac Laren (Aston Martin) 3'52"5; 6) Lorenzo Bandini (Ferrari) 3'52"8; 7) Simon (Maserati) 3'52"9; 8) Luc Cassner (Maserati) 3'54"9; 9) Schlesser (Aston Martin) 3'56"3; 10) Bob Kimberly (Aston Martin) 3'59". (Nella foto in alto: SURTEES).

Vallelunga

Sfortunati gli italiani: vince Bardy Barry

Le più veloci vetture in gara all'Autodromo di Roma, le Ford-De Sanctis, hanno mancato clamorosamente il successo, dopo aver dominato nelle batterie e avere ottenuto, con «Geki», il giro più veloce. Scomparso dalla gara il campione italiano, per una accidentale uscita di strada al sesto giro della finale e costretto al ritiro Bernabei a otto giri dalla fine, per mancanza di carburante, si è trovata spianata la strada al secondo successo consecutivo l'austriaco Bardy-Barry, su Cooper-Ford «63», che ha facilmente dominato il resto dei concorrenti. Buone le prove del regolare Govoni, di Lippi e di Bettoja

FINALE: 1) Bardy-Barry (Austria) su Cooper Ford «63», che ha coperto i 40 giri del percorso, pari a km. 128, in 1.04'18"1, alla media di km. 119,430; 2) Govoni su Ford-De Sanctis in 1.04'54"4; 3) Lippi su De Tomaso-Ford; 4) Bettoja su Ford-De Sanctis.

Il campionato di serie B

«Stop» per Bari e Verona

Il Messina ha vinto ancora senza convincere. Eppure, questa volta l'avversaria della capolista era la Lucchese, il fanalino del torneo. Lo scontro diretto fra le due più forti inseguitrici dei siciliani. Brescia e Lazio, si è concluso con la vittoria della squadra capitolina con il classico punteggio di 2-0. In testa, quindi, la situazione si va chiarendo: oltre al Messina, la Lazio e, nonostante la sconfitta, il Brescia, sembrano le candidate con più probabilità di spuntarla nella lotta per la promozione. Ancora in corsa sono, però, il Bari, sconfitto a Trieste, e il Foggia, che ha piegato il Verona, togliendogli le ultime speranze.

In coda, sembra ormai condannata la Lucchese, mentre è tornato a sperare il Como, che ha strappato un prezioso pareggio sul campo del Parma. Un passo avanti ha fatto anche la Sambenedettese che ha piegato il Padova di misura.

Aless.-Pro Patria 1-0

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Tenente; Soncini, Bassi, Schiavoni; Taccola, Cantone, Gambarini, Padovani, Vanara.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Crespi, Signorelli, Rondanini; Regalia, Calloni, Muzio, Bersellini, Tuffi.

ARBITRO: Angonese.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 9' Gambarini.

Cosenza-Catanzaro 1-1

COSENZA: Dinelli; Fontana, Baston; Ippolito, Tederici, Millea; Marmiroli, Racci, Lenzi, Rumignani, Brognoli.

CATANZARO: Bertossi; Nardin, Micelli; Tulissi, Errichiello, Mecozzi; Bagnoli, Sardei, Zavaglio, Maccaccaro, Vanini.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: nella ripresa: all'8' Sardei, al 15' Fontana.

Foggia-Verona 1-0

FOGGIA: Biondani; Corradi, Valade; Ghedini, Rinaldi, Faleo; Oltremari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

VERONA: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Peretta, Cera; Maschietto, Ciocchetti, Fantini, Maioli, Golin.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

MARCATORE: nel 1. tempo: al 5' Nocera.

Lecco-Cagliari 1-1

LECCO: Meraviglia; Tettemanti, Duzioni; Galbiati, Pasinato, Sacchi; Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Cleriei, Sarchi.

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Mazzucchi, Vescovi, Spinosi; Torriglia, Rizzo, Roneoni, Gagliardi, Congiu.

ARBITRO: Monti.

MARCATORI: Bagatti al 22'; nella ripresa Torriglia al 19'.

Messina-Lucchese 1-0

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Radaelli, Ghelfi, Landri; Calzolari, Fascetti, Calloni, Canuti, Brambilla.

LUCCHESE: Persico; Conti, Cappellini; Fiaschi, Pedretti, Clerici; Dordoni, Castano, Bianchi, Luna, Arrigoni.

ARBITRO: Cadei.

MARCATORE: Radaelli al 25' della ripresa.

Parma-Como 1-1

PARMA: Recchia; Versolatto, Polli; Sassi, Sentimenti, Balbi; Possanzini, Vicino, Smersy, Brigo, Meregalli.

COMO: Geotti; Ballarini, Longoni; Derlin, Manzoni, Invernizzi; Carminati II, Sartore, Morelli, Ponzoni, Costa.

ARBITRO: Marchese

MARCATORI: nel 1. tempo: al 28' Carminati II, al 30' Versolatto.

Samben.-Padova 2-1

PADOVA: Bini; Cervato, Scagnellato; Mazzanti, Barbolini, Rogora; Fusato, Frezza, Koelbi, Arlenti, Zerlin II.

SAMBENEDETTESE: Bandini; Capucci, Ruffinoni; Nicchi, Napoleoni, Buratti; Beni, Pagani, Sestili, Macor, Mari.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 12' Ruffinoni; nella ripresa: al 23' Mazzanti, al 34' Nicchi.

S. Monza-Udinese 1-1

S. MONZA: Rigamonti; Magni, Gianesello; Melonari, Ghioni, Stefanini; Tribuzio, Gotti, Traspedini, Ferrario, Vivarelli.

UDINESE: Zoff; Burelli, Barbiani; Beretta, Tagliavini, Segato; Salvori, Andresson, Pinti, Carosi, Novali.

ARBITRO: Cirone di Palermo

MARCATORI: nel 1. tempo: all'11' Carosi; nella ripresa: al 3' Vivarelli.

Triestina-Bari 2-1

TRIESTINA: Toros; Frigeri; Vitali; Dallo, Mercusa, Sadar; Mantovani, Porro, Vit. Secchi, Santelli.

BARI: Quadrello, Baccari, Panara; Mazzoni, Buccione, Carrano, Sacchella, Catalano, Postiglione, Visintin, Cicogna.

ARBITRO: Babini.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 37' Mantovani; nella ripresa: al 2' Porro e al 5' Cicogna.

La media inglese

— 1: Messina
— 6: Lazio
— 8: Brescia
— 10: Foggia e Verona
— 11: Cagliari
— 12: Lecce e Padova
— 13: Cosenza
— 14: S. Monza
— 16: Pro Patria e Triestina
— 17: Catanzaro
— 18: Udinese
— 19: Alessandria e Parma
— 21: Sambenedettese
— 22: Como
— 26: Lucchese

La riunione di ieri alle Capannelle

Nel Pr. Viminale Detaille batte Tudor II e Klum

Il favorito Detaille, della Razza Dormello Olgiata, in favorevole situazione di peso si è imposto nel tradizionale Premio Viminale (lire 1.500.000 metri 2200 in pista grande) a Tudor II che gli rendeva 4 chili e che per di più è stato danneggiato dallo stesso Detaille nel momento cruciale della corsa.

Il danneggiamento non ha influito sull'esito della corsa (e per questo non è stato preso in considerazione dai Commissari) ma ha rischiato di far perdere a Tudor II la seconda moneta che ha conservato in fotografia su Klum (che sul pesante ha ritrovato i suoi motivi migliori).

Quattro soli partenti agli ordini dello starter con Detaille a 1/5 contro 2 per Tudor II e gli altri a quote superiori. Al via andava subito al comando Detaille davanti a Tudor II, Brulant e Klum. Nulla di mutato prima della grande curva ove Detaille conduceva con un paio di lunghezze su Tudor II e Brulant appariglіati e seguiti da Klum in posizione di attesa. Entrando in dirittura Detaille si allungava allo steccato mentre Brulant si arrendeva e Tudor II si avvicinava trascinandosi al largo Klum. Situazione immutata al prato poi alle prime tribune Tudor II produceva il suo sforzo: ma, proprio in quel momento, Festinesi distaccava Detaille dallo steccato per portarlo verso il centro della pista alla ricerca del terreno buono. Tudor II aveva un attimo di arresto e perdeva un tempo di galoppo: ne profittava Klum per attaccarlo e tentare di portargli via la seconda moneta. Mentre Detaille vinceva di tre lunghezze. Tudor II lottava con Klum e riusciva a precederlo in fotografia di una corta testa.

Nel Premio Vermino (lire 500.000 metri 1300 in pista piccola), corsa TOTIP vinta da Tamerlano, la cavalla Alba Adriatica giunta seconda veniva distanziata al quarto posto per danneggiamento dai Commissari intervenuti, giustamente, d'autorità.

In alto il fotofinish del Premio Viminale.

Il dettaglio tecnico

1ª corsa: 1) Teodolindo, 2) Parsiana. Tot. V. 24. Acc. 59; 2ª corsa: 1) Lydda, 2) Mirandella. Tot. V. 19, P. 13-16. Acc. 52; 3ª corsa: 1) Izzano, 2) Teucro. Tot. V. 39. P. 16-24. Acc. 29; 4ª corsa: 1) Bertona, 2) Piantana, 3) Zerphina. Tot. V. 15. P. 10-11-12. Acc. 34; 5ª corsa: 1) Detaille, 2) Tudor II. Tot. V. 16, P. 10-11. Acc. 19; 6ª corsa: 1) Nanna, 2) Olimpionico. Tot. V. 68, P. 19-19. Acc. 158; 7ª corsa: 1) Tamerlano, 2) Ippodamia, 3) Adiantum. Tot. V. 46, P. 20-27-19. Acc. 400; 8ª corsa: 1) Medallo, 2) Mashpee. Tot. V. 21, P. 13-14. Acc. 31.

Rugby

Bella vittoria azzurra (14-4) sui francesi

Avigo

Domenica prossima Francia-Italia a Grenoble - Necessari ai nostri pochi ritocchi

SELEZIONE NAZIONALE: Perrini; Del Bono, Soro I (Degli Antoni), Troncon, Ambron; Augeri, Fusco; Degli Antoni (Salmaso), Bollesan, Traveggio II; Cameram (Speziali), Piccinini; Levorato, Avigo, Lanfranci.

COMITE' LYONNAISE: Cazade (Ramel); Dumont (Teoravol), Charpy, Pignatelli, Sicard; Pion, Lasserre (Dellavenna); Arnal, Locatelli (Figet), Mondetegny; Cossalter, Perret; Coumenges, Forot, Gioani.

ARBITRO: Gognini.

MARCATORI: 6 c.p. Lanfranchi (I); 8' drop di Cazade (c.l.); drop di Augeri (I); 43' meta di Ambron; 58' drop di Pion (c.l.); 70' meta di Salmaso (I) trasformata da Lanfranchi.

Dal nostro inviato

TORINO, 7

I nostri azzurrabili di rugby hanno vinto bene, con merito, giocando con carattere, non lasciando perdere alcuna palla, pronti a scattare in attacco, abili nel chiudere i francesi «placcandoli» senza respiro. Certo, gli ospiti in quanto a tecnica individuale e collettiva hanno messo in mostra le cose migliori, ma la selezione azzurra privata all'ultimo momento di alcuni uomini chiave (Busson, i due Martini, Zani) ha fatto il suo dovere. Però per Grenoble, dove fra sette giorni si giocherà contro il «quindici» nazionale della Francia si renderanno necessari alcuni ritocchi, nel «pacco» in particolare, per dargli più potenza e più mordente nelle «touches».

La partita è iniziata bene per gli azzurri, (che oggi vestivano una maglia verde), centrando subito a pochi minuti dal via, al 6' con Lanfranchi un calcio piazzato concesso per fallo d'introduzione in mischia. Ma l'attento Tognini annulla il vantaggio dei nostri, accordando due minuti dopo, all'8', un «drop» di Cazade, bellissimo, tirato da 50 metri ma però uscito per una decina di centimetri.

I ragazzi di casa attaccano a tutto spiano ed Augeri all'11' è svelto con un prodigioso «drop» a riportare in vantaggio la selezione italiana. I francesi sono scossi, la meraviglia per quanto fanno gli italiani, in questo periodo, implacabili placcatori, si legge sui loro volti. Il «pacco» del Comité Lyonnais preme disperatamente ma Degli Antoni, Ambron, Troncon e Perrini si comportano bene e non lasciano passaggi liberi.

Così, dopo un leggero predominio degli ospiti al 43', pochi attimi dopo l'intervallo, Levorato inizia un attacco passando ad Ambron che prosegue di piede passando come un fulmine tra due francesi ed entra in meta. Stupendo!

Per gli ospiti è troppo, e i loro attacchi diventano furiosi. Gli italiani sono bloccati per almeno dieci minuti nella loro area dei «22» e così al 58' c'è il «drop» di Pion. Ancora Pion tenta due altri «drop» al 60' e al 68' ma senza successo, pur mancando il centro di poco.

Al 70' arriva invece l'altra meta degli italiani: «touche», Piccinini a Levorato, da questi a Salmaso che con uno scatto bruciante entra in meta. Lanfranchi trasforma. E' la fine, ed i bravi francesi si complimentano con gli avversari.

Piero Sacconti

U.I.S.P.

Si lotta per il secondo posto nel campionato dilettanti

Risultati a sorpresa ancora una volta nei campionati UISP, sia dilettanti che juniores. Fra i primi la palma del migliore spetta questa volta all'Atletico Fidene. Scesa sul campo di Acilia con il preciso scopo di impadronirsi della posta in pallo, la compagine fidelina ha giocato la sua migliore gara del Campionato, e ha umiliato l'orgoglioso Spartak, che, sia pure in crisi, costituiva sempre un temibile *test* di prova. Dopo questo successo, il Fidene ha compiuto un ulteriore balzo in avanti verso quella piazza d'onore, che appariva fino a poco fa un chimerico desiderio.

In questa lotta per il secondo posto, il Fidene non si trova però isolato. Al suo fianco continuano a incalzare lo sconcertante Pirampepe e la costante Nuova Rapida. La prima, dopo aver perso, per tre volte di seguito, ha trovato ieri, contro la Nuova Djnamo, la forza di reagire, e di tornare autoritariamente al successo pieno. Un successo chiaro, suggellato da quattro marcature e legittimato da altre bellissime azioni, che solo per un pelo non si sono concretate in ulteriori marcature. La Rapida ha, invece, compiuto un mezzo passo falso. Opposta all'Alberone, temibile ma certamente non irresistibile, ha dovuto dividere la posta in pallo.

Nelle zone oscure della classifica, un passo in avanti ha compiuto il Taurus, battendo l'Appia, scesa in campo con soli nove uomini. Infine, nuova clamorosa affermazione del Real Lazio, nel derby con l'Etruria.

Anche nel Campionato Juniores non sono mancate le sorprese. Il S. Basilio, dato battuto dal pronostico contro la rinnovata Olimpia, ha sovvertito la situazione, demolendo con un gioco frizzante e pericoloso la incerta difesa canarina. Una mezza sorpresa ha anche fornito il Colosseum, che è riuscito con una gagliarda prestazione a costringere il Monte Maria, alla divisione dei punti. Casilina e Cello hanno chiuso a reti bianche dopo una contesa alterna.

Corrado Carcano

Juniores

I RISULTATI

Cello-Casilina 0-0; S. Basilio-Olimpia 3-0; Colosseum-M. Mario 2-2.

LA CLASSIFICA

Stella Rossa 13; Cello 11; Casilina 10; Olimpia 8; Monte Mario 8; S. Basilio 7; Colosseum 5.

III Cat. Dilettanti

I RISULTATI

Alberone - Nuova Rapida 2-2; Taurus-Appia 1-0; Fidene-S. Acilia 4-1; Vitinia-N. Djnamo 4-0; Fatmont-Dalmata 2-0; Real Lazio-Etruria 7-2.

LA CLASSIFICA

Giardinetti 31; Nuova Rapida 25; Atletico Fidene 23; Pirampepe Vitinia, Real Lazio 21; Spartak Acilia 20; Dalmata, Alberone 19; Fatmont 18; Appia 15; Taurus 12; Nuova Djnamo 9; Etruria 3.